

COMMEMORAZIONE DEI MAESTRI DEL LAVORO DEFUNTI

Indetta dal Consolato Regionale del Lazio e organizzata dal Consolato Provinciale di Viterbo

9 novembre 2019

Si è tenuta a Castel Sant'Elia, a cura del Consolato Provinciale di Viterbo, la Commemorazione dei Maestri del Lavoro della nostra Regione deceduti nel 2018/2019.

Ci siamo ritrovati alle 9,45 nel piazzale della Basilica di Sant'Elia, dove siamo stati accolti dal Console Regionale del Lazio MdL Marisa Micheletti e dal Console Provinciale MdL Luigi Valente nonché dal Sindaco di Castel Sant'Elia, architetto Vincenzo Girolami, che ha illustrato la storia della Basilica.

La Basilica di Sant'Elia sorge al centro della Valle Suppentonia, su un ripiano nella grande ansa che si apre tra lo scoglio di S. Anna ed il ciglione di S. Michele. Il tempio, monumento nazionale, è in puro stile romanico, con presenze di elementi di origine longobarda. La facciata della Basilica risale al XII secolo; presenta, nella parte superiore, una decorazione a arcatelle pensili e 3 portali: il destro, in corrispondenza della lunetta, presenta una decorazione pittorica, quello sinistro e il portale centrale sono stati realizzati con frammenti di marmo, forse appartenenti alla primitiva Basilica. In alto, lateralmente al portone centrale, emergono dalla facciata le 2 Teste di Arieti, simbolo del Verbo Cristiano: quella di sinistra, più elegante, assiste alla negatività delle scene sottostanti; quella di destra appagata dalla visione benefica. Il prospetto principale comprendeva anche una torre campanaria, andata distrutta.

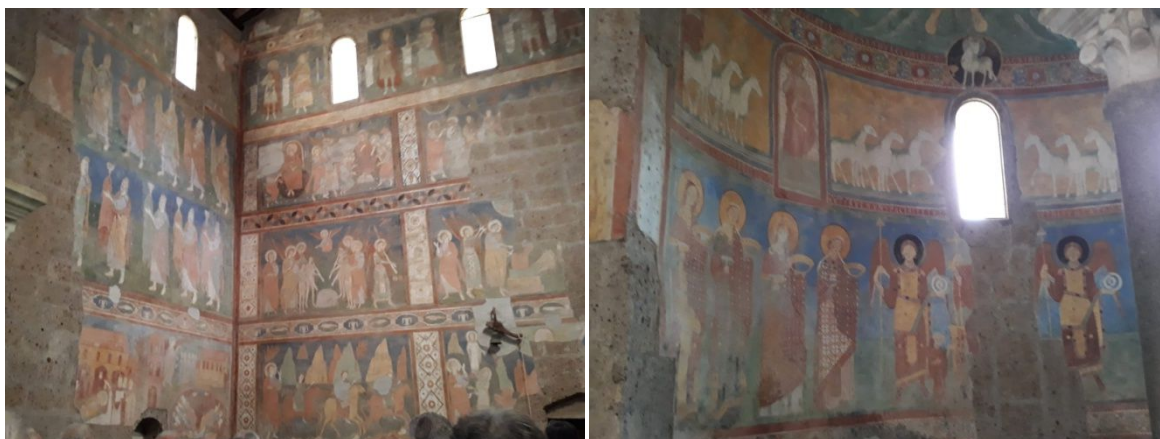
L'impianto planimetrico della Basilica è costituito da 3 navate e da un transetto, il tutto contenuto in un rettangolo sghembo. Le colonne che delimitano la navata centrale provengono quasi certamente dallo spoglio di ville e monumenti romani.



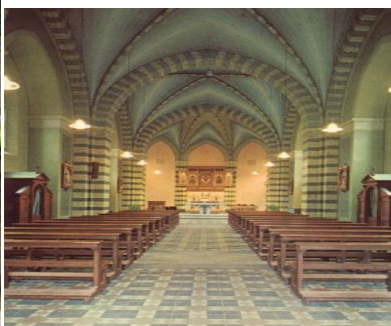
Entrati nella basilica, la visita guidata è proseguita con la Professoressa Paolucci, specializzata in storia dell'arte, che ha lasciato tutti entusiasti e sbalorditi nello scoprire i dettagli più segreti e incredibili dell'edificio.

La navata maggiore presenta sette archi per lato, sorretti da sei colonne con differenti capitelli corinzi e da due semi colonne terminali. Al transetto si accede attraverso tre arcate che lo separano dalle tre navate, e risulta sopraelevato di tre gradini. L'altare maggiore è sormontato da un elegante ciborio, decorato da una croce cosmatesca e sorretto da quattro pregevoli colonne. Oltre al ciborio, notevole è la presenza dell'ambone, l'unico documento di quella che fu la "Schola Cantorum". L'ambone o pulpito risulta molto

elaborato, nel suo lato destro verso la navata centrale, il suo registro inferiore presenta la leggendaria quadratura del cerchio, che simboleggia il desiderio di ricondurre l'elemento terrestre a quello celeste, grazie alla rinascita mediante il Battesimo (fiore a otto petali). Nel lato verso la navata sinistra, il pulpito presenta un altro registro databile all'epoca di Gregorio IV. All'interno si conservano numerosi frammenti di plutei marmorei e sarcofagi dell'età imperiale romana; celebri due grandi capitelli ionici che presentano forti analogie con il capitello della cripta. Su uno dei due capitelli è posto l'antico fonte battesimale (a destra dell'entrata), formato da una vasca rotonda con un'iscrizione intorno. Al centro dell'abside, il cui catino è dominato dalla figura del Redentore, è collocato l'altare che è formato da un baldacchino di marmo sostenuto da 4 colonne di capitelli corinti.



Dopo l'avvincente illustrazione della Basilica, ci siamo trasferiti al Santuario superiore di S.Maria ad Rupes, qualcuno è andato a fare visita alla grotta della Madonna, passando nella scalinata scavata nel tufo di 144 gradini, altri hanno preferito la passeggiata panoramica, non avendo molto tempo a disposizione, prima della Santa Messa, prevista per le ore 12,00 nella Basilica di S. Giuseppe.



Basilica S. Giuseppe

La Santa Messa per la commemorazione dei MdL defunti è stata celebrata da Don Stanislao Zurad, Rettore del Santuario ed è stata animata dal Maestro d'oboe Moscatelli Ivo e dal Maestro d'organo Sestili Alessandro, presenti circa 100 persone.

Durante la funzione sono stati ricordati tutti i Maestri defunti e sono stati letti i nominativi di quelli deceduti nel 2018/2019: Bigliocchi Aldo, Conti Natale, Croce Anna Chiara, De Vincentis Francesco, De Gregorio Giuseppe, Di Filpo Francesco, Guidi Buffarini Giuseppe, Mangiarotti Vinicio, Nardecchia Giancarlo, Pica Alfieri Angelo, Pietrangeli Cesare, Plebani Mercede, Ruggeri Antonio, Sandri Cristino, Scotti Michele, Sestili Enzo, Sperandei Mentore ed è stata letta la preghiera del Maestro.

Hanno partecipato alla manifestazione molti familiari dei Maestri deceduti.

Al termine della commemorazione ci siamo recati all'agriturismo "Rio Vicano" dove è stato servito un eccellente pranzo. Il Console Regionale Marisa Micheletti ha ringraziato il Console Provinciale di Viterbo che ha organizzato l'evento, il Sindaco e tutti i presenti venuti da Frosinone, Roma, Rieti , Viterbo ed i familiari presenti degli ex MdL deceduti.

Il Consolato di Viterbo a ricordo dell'evento ha fatto dono di un presente a tutti i partecipanti ed ai Consoli è stato donato un libro "Basilica Romanica di S. Elia - Vibrazioni dell'anima" scritto dall'arch. Vincenzo Girolami , attuale sindaco di Castel S. Elia.

Nonostante la triste ricorrenza legata ai defunti, la giornata è stata indubbiamente variegata ed intensa – dimostrando come sempre il piacere dei Maestri di organizzare esperienze culturali e non solo. Si rimanda pertanto alla prossima occasione, per trascorrere altro tempo insieme.

MdL Elvira PEZZOTTI